

**Giorgio La Pira, biografia e idee Da Toscana Oggi un libro per capire**

**PORTAPAROLA**

Molto citato, ma quanto realmente conosciuto? A Giorgio La Pira spetta il destino di tanti grandi personaggi della storia, anche della Chiesa: una notorietà diffusa legata alla sua fama (anche di santità) non sempre però sorretta da una padronanza essenziale della sua biografia. Va dunque salutata come una bella notizia la ripubblicazione da Toscana Oggi, in una nuova edizione, del libro di Riccardo Bigi *Il sindaco santo. Vita e pensiero di Giorgio La*

*Pira* (152 pagine, 14 euro) che il settimanale delle diocesi toscane diretto da Domenico Mugnaini ripresenta oggi con la prefazione del cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, a 18 anni dalla prima uscita. L'occasione è stata offerta dal recente convegno fiorentino «Mediterraneo frontiera di pace», con il libro regalato a vescovi e sindaci partecipanti. Un libro da non perdere.



# Sugli schermi il seme della speranza

Dalla Commissione nazionale valutazione film della Cei cinque proposte di pellicole per riflettere sulle risorse interiori necessarie in questo tempo. Un percorso cinematografico per la Quaresima sulle azioni necessarie al bene di domani: «Preparare, irrigare, fecondare, attendere, gustare»

SERGIO PERUGINI

La pandemia da Covid-19 non sembra più insidiare il nostro presente con la stessa aggressività con cui si è presentata due anni fa. Allora, nelle acque agitate da un nemico invisibile, in quel 27 marzo 2020 (momento straordinario di preghiera sul Sagrato della Basilica di San Pietro), papa Francesco ci ha rassicurati invitandoci a cogliere le nostre fragilità e al contempo a trovare uno slancio nuovo, di ripresa. Ora, in un tempo in cui si aggiunge l'emergenza di una guerra nel ventre d'Europa, minaccia per la pace comune, il Papa ricorre alle parole di san Paolo, mettendoci in guardia dal chiuderci in noi stessi, dal lasciarsi andare allo sconforto. Al contrario, ci ha rammentato nel messaggio per la Quaresima che siamo in «un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura». È su tale sentiero, su questa immagine del seminatore al lavoro, che non si stanca di stare chinato sulla terra, sotto il sole, che è nato il Sussidio

*Non stanchiamoci di fare il bene*, una proposta pastorale cinematografica per la Quaresima e la Pasqua 2022 da parte della Commissione nazionale valutazione film (Cnuf) della Cei. Un supporto (scaricabile gratuitamente dal sito Cnuf.it e da quello dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali) messo a punto per accompagnare la comunità sul territorio – parroci, educatori, operatori della comunicazione, insegnanti e famiglie –, quanti desiderino avviare riflessioni sul senso della Pasqua attraverso il cinema e i suoi sguardi. Firmato don Andrea Verdecchia, Eliana Ariola e da chi scrive – con Massimo Giraldi che ricorda il 45° anniversario del Gesù di Nazareth (1977) di Franco Zeffirelli –, il Sussidio Cnuf ci aiuta a entrare nelle pieghe del messaggio di papa Francesco e a intercettare il cammino della Croce, lungo stazioni di sofferenza e salvezza. Attorno all'immagine del seminatore, di colui che opera in vista di un bene futuro, sono stati individuati cinque verbi chiave (preparare, irrigare, fecondare, attendere, gusta-



Un'idea pastorale nel Sussidio «Non stanchiamoci di fare il bene»

re) collegati ad altrettanti atteggiamenti spirituali-psicologici (perseveranza, pazienza, magnanimità, speranza, gioia). «Il Sussidio – spiega don Verdecchia, direttore dell'Ufficio comunicazione dell'Arcidiocesi di Fermo e membro della Cnuf – prende le mosse dall'immagine del seminatore. Sullo sfondo una domanda: dove trovare la semente? Ecco che le parole di Efrem il Siro, dei suoi Poemi, scaldano il cuore e la mente, e ci dicono: dalla memoria puoi recuperare il seme della speranza futura da seminare oggi, in questo tempo. Ricordare, fare memoria, insieme alla simbologia che ruota attorno alla semina, sono temi fortemente ricorrenti nella Sacra Scrittura. Il Sussidio Cnuf si sviluppa guardando alle luci e alle ombre delle speranze e delle paure dell'oggi, con il cuore immerso nella memoria di quanto già operato da Dio, per guardare al futuro con sapienza e soprattutto con speranza». Cinque i film proposti, attraverso schede pastorali-cinematografiche di approfondimen-

to: anzitutto *Belfast* (2022) di Kenneth Branagh, opera-omaggio alla storia di una città, di un Paese, alla memoria di anni di conflitto, ma soprattutto al ricordo di una famiglia unita da amore e voglia di futuro; poi l'iraniano *Figli del sole* (2021) di Majid Majidi, viaggio nelle periferie del mondo tra bambini dispersi e insegnanti eroici; *Una famiglia vincente. King Richard* (2022) di Reinaldo Marcus Green, la storia delle sorelle Venus e Serena Williams si fa parabola di riscatto non solo di una famiglia, ma dell'America tutta che (ri)trova il suo sogno. Conquista poi lo sguardo di Nanni Moretti in *Tre piani* (2021), con il ritratto del giudice Dora, moglie e madre dolente che guarda con coraggio dentro di sé e prova a riparare ciò che è spezzato, seminando così vita nuova. Infine, l'animazione dalle atmosfere colombiane di *Encanto* (2021), colorato racconto il cui perno narrativo è il "Noi", l'Unione familiare.

Segretario Commissione nazionale valutazione film (Cnuf) della Cei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE DI LETTURA

«Un viaggio tra fatica e bellezza»

«Noi siamo salvi per merito tuo. Abbiamo ricevuto un miracolo per merito tuo. Noi siamo una famiglia per merito tuo. E non esiste problema al mondo che non possiamo risolvere... Uniti». È il passaggio forse più commovente di «Encanto», il film Disney (incluso tra i cinque della proposta Cnuf), nel quale Mirabel si rivolge ad Abuela Alma esaltando l'unità determinante della famiglia. Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Cei, lo cita introducendo il Sussidio «Non stanchiamoci di fare il bene» per esemplificare cosa la proposta della Commissione intenda ponendo al centro «l'atteggiamento del seminatore di cui ci parla papa Francesco, che lavora attendendo con trepidazione un raccolto da cogliere, un fiore che sboccia, un albero da curare... Fatica e bellezza s'incrociano e si fondono per un progetto grande. Il tempo di Quaresima – aggiunge Corrado sottolineando la collocazione temporale della proposta – richiama l'importanza delle scelte che vengono compiute e di come queste, unite in un grande mosaico, aprano alla gioia immensa della Pasqua». Il percorso cinematografico suggerito dall'organismo Cei «offre la possibilità di vivere il movimento tipico del seme che dalla mano del contadino viene lanciato per essere accolto da un terreno. È il lancio verso l'ignoto, che per i cristiani diventa traiettoria ben definita dal dono della fede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Belfast**

Diretto da Kenneth Branagh e vincitore dell'Oscar per la miglior sceneggiatura originale, «Belfast» ci accompagna nell'Irlanda del Nord ai tempi dell'allunaggio, nel 1969, una città disgregata da povertà, tensioni sociali e religiose, con una crescente frattura tra cattolici e protestanti. Li vivono Buddy, nove anni, e la sua famiglia. Quel mondo a un passo da un pericoloso conflitto ci viene raccontato dallo sguardo sognante del bambino, che rimanda alla biografia dello stesso Branagh, in un tempo in cui fa la scoperta della magia del cinema, della dolcezza dei nonni e del sogno di una vita altra. Con un suggestivo ed elegante bianco e nero, Branagh firma il film della carriera, con cui rilegge il passato, personale e sociale, gettando uno sguardo che pacifica e include. (Al cinema) (S.P.)



**Tre piani**

Presentato al 74° Festival di Cannes, il film «Tre Piani» (2021), di e con Nanni Moretti, è l'adattamento dell'omonimo romanzo dello scrittore israeliano Eshkol Nevo. Una storia corale, che abbraccia tre famiglie in una palazzina di Roma, un racconto che si snoda tra diversi piani temporali ed esistenziali. Tra i personaggi si distingue per intensità e magnetismo quello del giudice Dora (Margherita Buy), moglie e madre che finisce in una vertigine di solitudine e sensi di colpa. Una donna che non si abbandona però allo sconforto, non si arrende, e piano piano avvia un percorso che la porta a «riparare» se stessa, le proprie fratture interiori, perdonando e perdonandosi. Una madre che rinasce nella speranza. Una storia poetica, narrata da Moretti con sguardo fermo e dolce. (Sky Now e home-video) (S.P.)



**Una famiglia vincente. King Richard**

Che bella sorpresa «Una famiglia vincente. King Richard» di Reinaldo Marcus Green, film che porta sullo schermo la storia delle campionesse Venus e Serena Williams, ma soprattutto il coraggio dei loro genitori Richard e Oracene – Will Smith, vincitore dell'Oscar per il ruolo, e Aunjanue Ellis –, gli estenuanti sacrifici compiuti per allenare le due ragazze nei desolati campi di Compton, sotto

i colpi di una criminalità fuori controllo, sognando per loro l'olimpico del tennis. Prima di essere un vibrante film sul valore dello sport, «Una famiglia vincente. King Richard» è l'istantanea di una famiglia solida e unita, di genitori avamposti di coraggio, valori e resilienza nelle periferie dell'America. Una storia che scalda il cuore e infiamma il sogno. (Al cinema e su piattaforme) (S.P.)

IMMAGINI D'AUTORE TRA LE NOSTRE DOMANDE

**Figli del sole**

Presentato alla 77esima Mostra del Cinema della Biennale di Venezia e nelle sale nel 2021, l'iraniano «Figli del sole» (Khorshid) di Majid Majidi ricorre a uno sguardo neorealista, dalle parti di «Roma città aperta» e «Ladri di biciclette», per raccontare la Teheran di oggi, vista attraverso la storia di bambini di strada, dispersi, che sbarcano il lunario con piccoli furti. A opporsi a questo tragico destino è un insegnante di scuola, che argina il loro deragliare invitandoli a tornare sui banchi, a scommettere sulla scolarizzazione come strumento di salvezza e riscatto. «Figli del sole» è un film potente, urticante, ma non privo di poesia, quella che si accende nello sguardo del protagonista quando impara a vedere l'insegnante non più come avversario ma come punto di riferimento. Uno sguardo duro, necessario. Poetico. (Home video e piattaforme) (S.P.)



**Encanto**

Lungo il tracciato del realismo magico alla Gabriel Garcia Márquez e in cerca delle atmosfere festose dell'America Latina nello stile di «Coco» (2017), la Disney ha realizzato «Encanto» (2021), diretto da B. Howard, J. Bush e C. Castro Smith, Oscar per la miglior animazione. Il film mette a tema la famiglia e il bisogno di fortificare il dialogo, l'ascolto. La storia ci porta in Colombia, dove la grande famiglia Madrigal è tenuta insieme dalla guida della nonna Alma e da una casa («casita») magica. Con il tempo però silenziosi, incomprensioni e gelosie ne minano l'equilibrio; sarà il coraggio della giovane Mirabel a spingere tutti a guardare in se stessi, a leggere le proprie mancanze, per tornare a recuperare dialogo e ascolto. Tra atmosfere colorate e coinvolgenti, un racconto rigenerante. (Disney+ e home-video) (S.P.)



LO STORICO LUNGOMETRAGGIO PER LA TV ANDATO IN ONDA NEL 1977

«Gesù» di Zeffirelli, 45 anni dopo quello sguardo parla ancora

MASSIMO GIRALDI

Quaresima, Settimana Santa, Pasqua: i tre momenti «forti» del calendario liturgico hanno trovato nelle immagini cinematografiche ricorrenti occasioni di differente risoluzione. Il decennio 70 è segnato da uno sguardo originale, di rara profondità: stiamo parlando del «Gesù di Nazareth» di Franco Zeffirelli, opera densa, intensa, problematica e per più versi impegnativa. Zeffirelli realizza il progetto nel 1977, andando in onda come sceneggiato tv in più puntate sulla prima rete Rai tra marzo e aprile; ne segue poi una versione ridotta per

le sale cinematografiche. Il racconto della esistenza terrena di Gesù viene sviluppato secondo l'approccio scelto dal regista insieme ai suoi collaboratori Suso Cecchi D'Amico e Anthony Burgess. Scrive Zeffirelli nel suo libro *Autobiografia* (Mondadori 2006): «Il progetto del film su Gesù avrebbe preso due anni della mia vita. Con precisione, si trattava di produrre una serie televisiva che avrebbe narrato la vita di Cristo seguendo quasi alla lettera i testi concordati del Nuovo Testamento, senza ricorrere alla leggenda e senza far leva su un fasullo misticismo cinematografico. La verosimiglianza che il cinema può creare doveva servire a mo-

strare l'umanità di Cristo». Ripensando oggi ai 45 anni passati da quel 1977, ai cambiamenti intervenuti nella tecnica di riprese, al modo di «girare» tra cinema e tv, non si può non avvertire nel «Gesù di Nazareth» il soffio di un'ispirazione alta e commossa. Rivediamolo oggi, ripensiamo a quante volte il film è stato replicato, proposto e utilizzato ogni qualvolta era opportuno riparare della vicenda terrena del Cristo. Molti (critici e spettatori) hanno provato a dirne male, a evidenziare certe leziosità, certi estetismi considerati superati. Ma la tessitura del dettato si è mostrata più forte, più robusta la forza d'insieme di attori, paesaggi, dialoghi, immagini.

Se facciamo la tara di una certa antipatia che il "personaggio" Zeffirelli non ha potuto (né voluto) respingere, se riusciamo con sincerità ad ammettere la sostanziale padronanza del regista fiorentino nei confronti della bellezza con cui ritrae i singoli momenti dell'espressione artistica (cinema, teatro, opera lirica), possiamo concludere con la pacata ammissione che il «Gesù di Nazareth» mantiene in pieno Terzo Millennio una forza espressiva, una capacità di sguardo sull'ineffabile volto di Cristo oggi del tutto attuali e moderni.

Presidente Commissione nazionale valutazione film (Cnuf) della Cei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO DI RIFERIMENTO ONLINE

Su Cnuf.it tutto il cinema che serve conoscere Schede film e approfondimenti per ogni esigenza

ELIANA ARIOLA

In più di 70 anni di storia e, dagli inizi degli anni 90 con il portale online Cnuf.it, la Commissione nazionale valutazione film della Cei è un punto di riferimento per le Sale della Comunità, ma anche per parroci, operatori della comunicazione, animatori parrocchiali, educatori, catechisti, insegnanti, famiglie e appassionati di cinema. Raccontando quotidianamente film e serie tv, in sala e nelle piattaforme, il sito si offre come guida in ambito pastora-

le-educativo e per la semplice fruizione familiare, nell'orizzonte valoriale cattolico-cristiano. Cuore del portale sono le schede film, in continuità con le storiche «Segnalazioni cinematografiche» (dal 1934), agevolmente consultabili grazie anche a un ben strutturato motore di ricerca. Seguono poi le news, in collaborazione con l'agenzia Sir, e quattro sezioni di approfondimento: Tv & piattaforme, Sguardi di fede, In famiglia-educational e Percorsi tematici. Sussidi Cnuf.

Membro Cnuf

© RIPRODUZIONE RISERVATA